



festival

«Sii bella, e prendi la parola»



Indignamoci. Ma facciamolo pubblicamente. Perché «se le donne non reagiscono, il crepuscolo della loro dignità è destinato a coincidere con il crepuscolo della

democrazia». Come siamo arrivate a questo neo oscurantismo? Lo chiediamo alla filosofa Michela Marzano, 40 anni, romana ma parigina di adozione (insegna all'università Paris Descartes), che in questi giorni pubblica *Sii bella e stai zitta. Perché l'Italia di oggi offende le donne* (Mondadori). E il 29 maggio sarà, con Caterina Soffici, alla prima edizione del festival *Dialoghi sull'uomo* a Pistoia (dal 28 al 30/5, ospiti eccellenti come l'economista premio Nobel Amartya Sen, il filosofo Emanuele Severino, Moni Ovadia).

Cosa la indigna di più? Ultimamente, il dibattito sulla pillola RU486. Vedere soprattutto gli uomini prendere la parola per spiegare cosa è giusto, con argomenti come "la necessità biologica della donna di procreare", è un brutto tornare indietro.

Cosa ne è stato delle conquiste del femminismo? Il rischio di regressione è forte, in Italia più che altrove. In Francia i movimenti sono stati più democratici, hanno coinvolto tutta la popolazione, non solo intellettuali o militanti. Si è così evitata quella frattura tutta italiana fra il vertice e la base. È mancato il passaggio di valori da una generazione all'altra.



In compenso il valore dell'immagine va fortissimo. Anche questa è una particolarità italiana. La mercificazione del corpo nella pubblicità c'è ovunque. Ma qui è come se non ci fosse spazio per altro: non siamo più solo un corpo che serve a vendere, ma che serve a rappresentare la donna in qualsiasi ambito.

Non mi dirà che per lei l'apparire non conta? Certo che conta! Come tutte, anch'io sono sensibile alla bellezza, all'importanza del prendersi cura di sé. Ma la questione è il limite: fino a che punto nell'occuparmi del corpo io non sacrifico altri aspetti della mia vita? Perché c'è un limite in ognuno di noi che è l'energia, ma anche i soldi, il tempo, tutto quello che impiego per curare il corpo, e che non potrò utilizzare per curare altri aspetti di me. A.S.

28-30 MAGGIO Pistoia, dialoghisulluomo.it